

FOGLIO INFORMATIVO ANALITICO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 212" INFLATION BOND III

Per conoscere il rendimento offerto da questo titolo si raccomanda di leggere attentamente il paragrafo "Rendimento" della Sezione II ed il paragrafo "Esemplificazione" della Sezione III di questo Foglio informativo analitico

I

INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.020.549.614 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

- | | |
|---|---|
| 1. Denominazione/ Ammontare
Numero /Valore unitario /Tagli | Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2003-2009 Inflation Bond III - serie 212 ", viene emesso fino ad un importo massimo nominale di 15.000.000 Euro ed è costituito fino ad un massimo di 15.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 Euro.
I titoli vengono accentrati in regime di dematerializzazione presso la società Monte Titoli SpA (d. lgs. 24/2/98 n.58 e d. lgs.24/6/98 n. 213). |
| 2. Collocamento | Il prestito viene offerto in sottoscrizione dalla data di autorizzazione di Banca d'Italia fino al 27/01/2003.
Nel caso di non integrale collocamento del prestito, i titoli verranno offerti in sottoscrizione fino ad esaurimento mediante singole aperture giornaliere con addebito dei relativi dietimi maturati alla data di regolamento coincidente con il terzo giorno lavorativo successivo la data di sottoscrizione. |
| 3. Godimento del prestito | 27 gennaio 2003. |
| 4. Prezzo di emissione e di rimborso | Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 Euro cadauna. |

- | | |
|--------------------------------|---|
| 5. Commissioni di collocamento | Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli. |
| 6. Durata | Il prestito ha durata 6 anni con scadenza 27 gennaio 2009. |
| 7. Rimborso del capitale | In unica soluzione alla scadenza. Qualora la data di rimborso coincida con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il primo giorno lavorativo successivo senza dar luogo ad alcuna maggiorazione di interessi. |
| 8. Periodicità cedole | semestrali, esigibili il 27 gennaio e il 27 luglio di ogni anno, con regolamento interessi posticipato. |
| 9. Tasso di interesse | <p>Il tasso lordo delle prime due rate di interessi, pagabili il 27 luglio 2003 e il 27 gennaio 2004 è pari al 3,00% nominale annuo lordo (3,022% effettivo per il 1° anno). Gli interessi sono calcolati su base 30/360. Le cedole successive che non potranno essere inferiori ad un minimo dell'1,40% nominale annuo lordo (1,405% effettivo annuo) saranno calcolate secondo la seguente formula:</p> $1,40\% + \text{MAX} [0\%; 100\% \cdot (IAPC1 - IAPC0) / IAPC0]$ <p>dove
 IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile del BCE
 IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo
 IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo</p> |

Il valore dell'IAPC (escluso tabacco) sarà considerato alle seguenti date:

- per le cedole dovute il 27/07/04 e il 27/01/05: IAPC1 valore dell'indice riferito ad ottobre 2003 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad ottobre 2002
- per le cedole dovute il 27/07/05 e il 27/01/06: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2004 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2003
- per le cedole dovute il 27/07/06 e il 27/01/07: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2005 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2004
- per le cedole dovute il 27/07/07 e il 27/01/08: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2006 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2005
- per le cedole dovute il 27/07/08 e il 27/01/09: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2007 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2006.

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) – escluso tabacco – misura il tasso di inflazione nell'Unione Monetaria Europea (zona Euro) depurato della variazione dei prezzi del tabacco e dei suoi derivati, viene calcolato da Eurostat ed espresso da un indice.

Se nel giorno del calcolo Eurostat non avesse ancora pubblicato l'indice definitivo, ma solo quello provvisorio, l'Agente per il calcolo utilizzerà l'unico indice pubblicato a quel momento e cioè quello provvisorio. Qualora, alla data di determinazione della cedola, il tasso come sopra determinato non fosse disponibile, l'Agente per il

III

INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio

Rischio emittente: sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori della Banca Carige SpA, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito – maggiorato degli interessi calcolati sulla base della formula di cui all'art. 5 del Regolamento e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.

Rischio di tasso: il rischio è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato del titolo.

Rischio di variazione del sottostante: l'indice IAPC è espressione dell'andamento dei prezzi dei beni di consumo e servizi dei paesi aderenti all'Unione monetaria europea e ciò comporta che il rendimento cedolare possa variare in maniera sfavorevole al sottoscrittore al variare del valore dello stesso. Se il risparmiatore volesse pertanto vendere il titolo prima della scadenza naturale dei sei anni il valore dello stesso potrebbe anche risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione (100% del valore nominale).
2. Difficoltà di disinvestimento

Non essendo prevista la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto la vendita anticipata potrebbe non trovare tempestiva adeguata controparte, ovvero potrebbe avvenire ad un valore inferiore a quello originariamente investito.
3. Forma di raccolta

I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.
4. Esempificazione del rendimento dei titoli

L'obbligazione paga cedole semestrali.
La prima e la seconda cedola sono fisse e pari al 3,00% nominale annuo lordo.
Le cedole successive ciascuna con un minimo dell'1,40% in ragione annua, potranno subire variazioni positive in relazione all'incremento dell'indice IAPC.

A titolo di mero esempio:

A. ipotizzando una variazione dell'indice IAPC da 109,70 a 112,70, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,40\% + [(112,70 - 109,70) / 109,70 * 100] = 4,1347\%$ arrotondato a 4,13 %;

B. ipotizzando che l'indice IAPC non subisca alcuna variazione e che pertanto rimanga invariato a 109,70, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,40\% + [(109,70 - 109,70) / 109,70 * 100] = 1,40\%$.

Se la performance dell'indice IAPC risultasse negativa, il tasso di ciascuna cedola rimarrebbe invariato all'1,40% in ragione annua.
Il capitale è comunque sempre garantito.